

# RAPPORTO CER Aggiornamenti

10 Giugno 2013

Uno scenario peggiore delle attese



## UNO SCENARIO PEGGIORE DELLE ATTESE

*I dati di aprile registrano la prosecuzione della fase di contrazione del credito concesso a imprese e famiglie, a fronte di un ulteriore aumento delle sofferenze. Continua anche l'aumento della raccolta, che però non si traduce in una ripresa dei flussi erogati al sistema economico.*

La diffusione dei dati di aprile<sup>1</sup> solleva più di un dubbio sulla possibile inversione a breve degli indicatori del credito. Si delinea uno scenario peggiore delle attese. Il credito resta bloccato, soprattutto quello alle imprese, e le sofferenze continuano a crescere in modo consistente. L'aumento della raccolta non sblocca la propensione al credito delle banche. Il sistema bancario tende, in tal modo, a ridurre il funding gap. Sul fronte dei tassi si nota qualche limitata variazione, ma si conferma il lento ampliarsi dello spread tra tassi attivi e passivi. In sostanza, il ciclo del credito appare ancora impostato in senso negativo.

### Impieghi

Le variazioni su base annua degli impieghi vivi registrate ad aprile, mostrate nel grafico 1, segnalano un ulteriore peggioramento. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione dei prestiti alle famiglie che si attesta al -2,3 per cento rispetto al -2,2 di marzo e una contrazione del 6,8 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rispetto al -5,8 per cento annuo del mese precedente. Per le famiglie, pur in presenza della peggior variazione annua mai registrata, si osserva una interruzione dell'andamento ribassista, mentre per le imprese il risultato di aprile è stato molto negativo, ha invertito decisamente l'andamento di stasi degli ultimi mesi e ha fatto segnare la peggior contrazione di sempre.

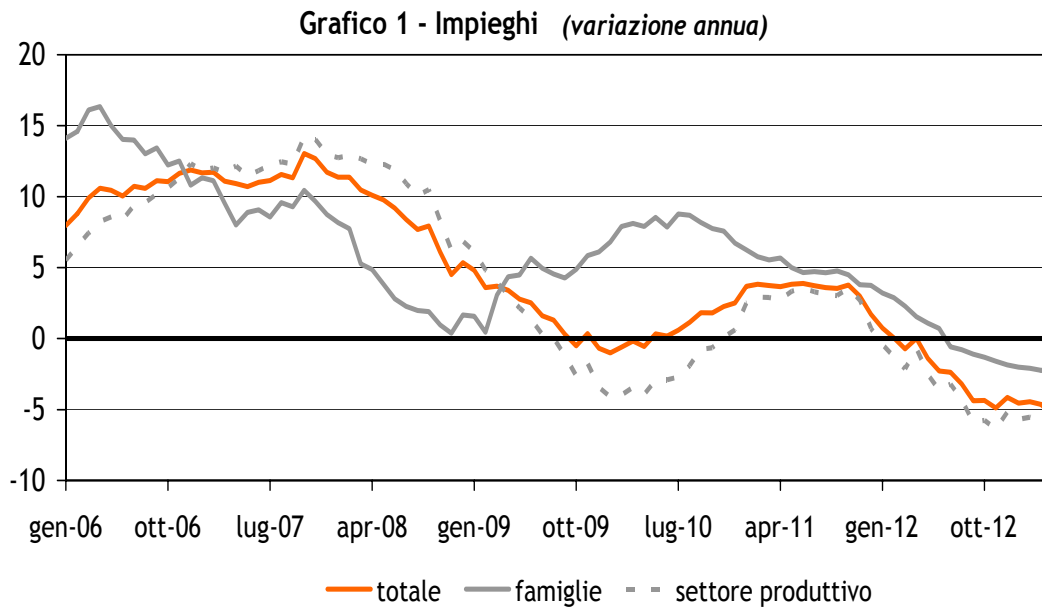
Questi andamenti si riflettono sul dato globale che ad aprile segna un nuovo picco negativo pari al -5,4 per cento su base annua.

I dati di aprile 2013 confermano ulteriormente l'andamento negativo degli ultimi mesi. I segnali di stabilizzazione provengono solo dalle famiglie

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 7 giugno 2013.

consumatrici, ma sono segnali timidi che mostrano solo un non peggioramento della situazione. Mancano ancora segnali di inversione e di crescita del credito.



### Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. I dati mostrati in questo Aggiornamento mostrano un leggero miglioramento per le famiglie consumatrici, ma un peggioramento per le altre categorie. La crescita delle sofferenze rimane intensa. La situazione peggiore è registrata sempre dalle imprese non finanziarie con una crescita annua delle sofferenze del 25,4 per cento, affiancata da una crescita trimestrale annualizzata del 27,6 per cento, entrambe in peggioramento rispetto all'Aggiornamento precedente.

**Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori**

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
<b>Variazione annua a)</b>	15,7%	15,8%	25,4%	22,3%
<b>Variazione trimestrale annualizzata b)</b>	11,0%	14,1%	27,6%	22,6%

a) Aprile 2013 su aprile 2012.

b) Aprile 2013 su gennaio 2013 annualizzato.

Migliore su base annua la situazione delle famiglie consumatrici (+15,7 per cento), che registrano anche una variazione trimestrale inferiore al dato annuale (+11,0 per cento) e in ulteriore rallentamento rispetto al dato di marzo. Stabile la situazione delle famiglie produttrici, che mostrano una crescita annua delle sofferenze pari al 15,8 per cento e una variazione trimestrale annualizzata del +14,1 per cento, in crescita.

La situazione complessiva delle sofferenze rimane molto problematica. Le variazioni di aprile mostrano un peggioramento del dato globale, fortemente condizionato dal dato delle imprese. L'andamento negativo delle sofferenze non si è ancora invertito. Le banche dovranno fronteggiare questa situazione con oculate valutazioni nei loro bilanci.

## Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, continua a mostrare segnali positivi. La variazione totale rimane positiva e stabile, con tassi di crescita annui tra il 3 e il 4 per cento negli ultimi mesi. Tra le varie forme di raccolta si nota un'accelerazione di quelle a breve termine, che si situano da due mesi intorno al +6 per cento annuo, e una contrazione di quelle a lungo termine,

**Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue**

	30-nov-12	31-dic-12	31-gen-13	28-feb-13	31-mar-13	30-apr-13
Totale raccolta	9,1	7,8	5,6	4,1	3,8	4,1
Totale raccolta *	2,8	4,2	3,8	3,3	3,5	3,5
- breve termine	7,6	5,9	3,8	2,9	6,2	5,9
- lungo termine	11,6	11,1	8,6	6,3	-0,1	1,2
- lungo termine *	-9,0	-0,5	3,8	4,7	-4,1	-3,5
- Depositi	8,7	7,8	8,2	8,8	7,7	8,2
-- in conto corrente	-1,1	-0,7	1,2	4,0	3,8	5,2
-- a durata prestabilita	116,9	88,8	66,9	47,0	35,5	32,6
-- rimborsabili	4,7	5,0	4,9	5,2	4,9	4,5
- Pct	-1,1	34,1	10,8	2,2	27,6	26,2
- Obbligazioni	11,0	5,0	2,0	-1,0	-3,5	-3,3
- Obbligazioni *	-6,6	-6,8	-5,2	-6,3	-8,7	-9,7

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

al netto delle obbligazioni bancarie detenute dalle stesse banche. Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere con buoni ritmi (+8,2 per cento), soprattutto grazie all’apporto dei depositi a durata prestabilita (+32,6 per cento). Importante è anche la ripresa dei depositi in conto corrente (+5,2 per cento) che mostrano un ritmo di crescita in aumento negli ultimi sei mesi. In contrazione, invece, le obbligazioni bancarie, che scontano il negativo contesto finanziario.

### Tassi di interesse

Concludiamo con l’analisi dei tassi di interesse. L’unica variazione degna di nota è quella del tasso sulle emissioni obbligazionarie. Il tasso è risalito sopra la soglia del 3 per cento, ma è comunque più basso rispetto alla media degli undici mesi precedenti. Piccole variazioni per gli altri tassi.

**Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali**

	Tasso BCE	Tasso interbancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
apr-12	1,00	0,28	3,42	1,22	2,88	4,14	8,47	3,68
mag-12	1,00	0,31	3,66	1,23	2,46	4,12	8,56	3,71
giu-12	1,00	0,34	3,59	1,23	2,50	3,97	8,35	3,53
lug-12	0,75	0,19	4,08	1,24	2,91	3,99	8,14	3,61
ago-12	0,75	0,12	4,16	1,25	2,45	3,95	8,32	3,34
set-12	0,75	0,08	3,96	1,27	2,71	3,86	8,46	3,45
ott-12	0,75	0,06	4,58	1,28	2,97	3,80	8,34	3,61
nov-12	0,75	0,04	3,33	1,28	2,60	3,83	8,24	3,64
dic-12	0,75	0,07	3,76	1,25	2,19	3,69	7,77	3,65
gen-13	0,75	0,03	3,40	1,17	2,31	3,70	8,37	3,62
feb-13	0,75	0,03	3,31	1,15	1,74	3,76	8,69	3,48
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,35	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,24	1,14	1,67	3,72	8,34	3,60

Continua la moderazione dei tassi sulla raccolta, ovviamente ad esclusione dell’appena menzionato tasso sulle obbligazioni, mentre qualche lieve aumento lo registrano i tassi di interesse sui prestiti e tra questi segnaliamo che il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è in crescita da due mesi.

Le banche tendono a far ampliare, seppur con molta gradualità, lo spread tra tassi attivi e passivi. Sembra questa, al momento, l'unica politica possibile per migliorare i saldi di bilancio.